



Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimestrale - Anno L - settembre-ottobre 2011 - N. 5 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Gratis, gratis e ancora gratis

Se una parola, ripetuta due volte, in italiano equivale ad un superlativo, ripetuta tre volte diventa un super-superlativo. Il super-superlativo lo usiamo quando vogliamo esprimere un qualcosa di eccezionale: il bene che vogliamo ad una persona, una cosa che colpisce per la bellezza, per la dolcezza. Insomma, quando le espressioni normali non bastano.

Del super-superlativo del titolo ne ho bisogno per qualificare il nostro rapporto con Dio: non trovo un'espressione più adatta. Ovviamente il gratis sta dalla parte di Dio. Tutta l'esperienza religiosa del Nuovo Testamento che si basa su quanto Gesù Cristo ha rivelato si fonda su questa affermazione: l'iniziativa è di Dio ed è del tutto gratuita (per questo chiamiamo "grazia" ogni suo dono).

Ciò che m'inquieta, e talvolta mi sconcerta, è constatare che quando parliamo di Dio e dei nostri rapporti con Lui affermiamo giusto il contrario, che bisogna in qualche maniera "pagare pedaggio" a Dio. C'è insomma una maniera contrattualistica e commerciale di rapportarci con Lui: io ti do e tu mi dai.

Si prega per ottenere; se si prega due volte e con calore si pensa di fare più pressione su Dio; se poi si accende una candela meglio ancora, e ancora di più se se ne accendono due (mi chiedo cosa pensa quella persona di Lentiaí che ogni settimana ne accende 25-30 al colpo?). La messa "costa" dieci euro (se no... non vale niente?). Ci si confessa per ottenere il perdono di Dio (ma allora chi non lo fa resta con tutti i suoi peccati?). Siamo stati educati da piccoli (anch'io) a fare fioretti

per diventare più buoni, a fare sacrifici per guadagnarsi il paradiso, ad andare a messa la domenica per essere in regola col relativo precetto della Chiesa. Ancora oggi si continua a dire ai bambini che la Prima Comunione li rende più buoni, che la confessione li alleggerisce dai peccati. Insomma, tutto quello che compiamo in ambito religioso ha una contropartita da parte di Dio.

Ma allora abbiamo dimenticato che tutto ciò che riguarda la nostra vita sta in un'iniziativa gratuita da parte di Dio? E non solo la prima volta quando ha mandato Gesù Cristo senza che nessuno gliel'avesse chiesto: quello è stato piuttosto il gesto che ha rivelato il modo costante di operare di Dio, creazione compresa.

Quando Gesù ha cominciato a predicare si è scontrato subito con la concezione religiosa del suo tempo tutta centrata sull'idea che, per essere a posto con Dio, bisognava compiere determinate azioni. C'erano prescrizioni per tutto, perfino una preghiera di lode andando in gabinetto

("Benedetto sei tu, o Dio, che ci hai fatti con due aperture...").

Se diciamo che la missione centrale di Gesù Cristo è di "salvare gli uomini rimettendo i peccati" questo avviene gratuitamente anche oggi? La risposta non può che essere "sì" se no si demolisce il fondamento della fede cristiana. E' improprio allora affermare che per rimettere i peccati "bisogna ricevere il sacramento della riconciliazione" (il termine confessione è ufficialmente abolito da quarant'anni, anche se ancora lo si usa abitualmente). Ma allora perché il sacramento? Per ricordarci che essendo stati perdonati da Dio è giusto tirarne le conseguenze; per ringraziare Dio del perdono ricevuto e manifestargli la gioia e la nostra riconoscenza. Infatti con i bambini (purtroppo solo con loro, per ora) si parla di "festa del perdono".

"Ah, beh, se Dio mi ha già perdonato – penserà qualcuno – mi metto tranquillo". E' vero, ma forse il Dio che tu immagini assomiglia al Dio dell'orante di questa storiella.

Un musulmano (così comincia la storiella, ma per rispetto a tutte le religioni, dico semplicemente: un credente) si rivolse a Dio: "O Dio, tu sei l'eterno, il buono, l'onnipotente". "Certo – rispose Dio – tu sei un vero credente!". Riprese il credente: "Cos'è per te un secolo?". "Ah, niente, come un secondo", esclamò Dio. Riprese il credente: "Cos'è per te un milione?". "Ah, niente, come un centesimo", rispose Dio. "Allora, tu che sei così buono e onnipotente dammi un centesimo". "Va bene - disse Dio - aspetta un secondo!".

don Gabriele



Sommario

Fatti e parole

- Gratis, gratis e ancora gratis

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Anagrafe

Esperienze catechistiche

- Formazione permanente
- Anniversari di matrimonio
- Diaconi permanenti
- Avvio scuola materna

Cesana e San Bernardo

Insieme per le nostre chiese

- San Donato

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Suor Virginiana e Suor Caterina

Attualità in Soms

- Approfondimenti
- CSV Volontario anche tu!
- Calendario attività

Pagina della solidarietà

- Lettera ad un figlio
- AIPD: occasioni d'estate

La Filarmonica di Lentiai

- Scuola di musica

Eventi

Pagina dello sport

- US Calcio Lentiai
- Miglio dei Comuni

Offerte

Arte e cultura

- Le canzoni del Risorgimento

Insero "Occhio alla scuola"

Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
Duilio Maggis, Gino Pasqualotto,
Gabriele Secco

Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Angela Dall'Asen,
Tipografia Piave

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT, AIPD, Alex DB, Amici di Cesana, Franco,
Mano Amica, Melissa Berton, Moreno Centa,
Tommaso Cesa, Comitato Centore, Comune
di Lentiai, Nuccia, Alice Sbardella, Ciccio
Semprini, Lorenzo Stella, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme
oltre il 2000" propone la rassegna
dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

OTTOBRE 2011

*Mese dedicato alla spiritualità missionaria
e alla recita del rosario*

Sabato 1: s. Teresa del Bambino Gesù,
vergine e dottore della Chiesa

Domenica 2: ventisettesima del tempo
ordinario; **battesimo comunitario**

Martedì 4: s. Francesco d'Assisi, patrono
d'Italia

Giovedì 6: s. Magno, vescovo, patrono
secondario della diocesi

Venerdì 7: B. Vergine del Rosario;
messa al Pianazzo, ore 18.30

Domenica 9: ventottesima del tempo
ordinario

Sabato 15: s. Teresa di Gesù, vergine e
dottore della Chiesa

Domenica 16: ventinovesima del tempo
ordinario: **Prima Comunione**

Lunedì 17: s. Ignazio d'Antiochia,
vescovo e martire

Martedì 18: s. Luca, evangelista

Domenica 23: trentesima del tempo
ordinario; giornata missionaria mondiale

Giovedì 27: consacrazione della chiesa
dei Boschi, messa alle ore 10

Venerdì 28: ss. Simone e Giuda,
apostoli

Domenica 30: trentunesima del
tempo ordinario: anniversario della
consacrazione della chiesa parrocchiale

NOVEMBRE 2011

Martedì 1: solennità di Tutti i Santi; al
pomeriggio visita ai cimiteri

Mercoledì 2: Commemorazione di tutti i
defunti

Venerdì 4: s. Carlo Borromeo, vescovo

Domenica 6: trentaduesima del tempo
ordinario; giornata del quotidiano
cattolico

Mercoledì 9: dedicazione della Basilica
Lateranense

Giovedì 10: s. Leone Magno, papa e
dottore della Chiesa

Venerdì 11: s. Martino di Tours, vescovo

Sabato 12: s. Giosafat, vescovo e
martire

Domenica 13: trentatreesima del tempo
ordinario; giornata di ringraziamento

Giovedì 17: s. Elisabetta d'Ungheria,
religiosa

Domenica 20: solennità di Cristo, Re
dell'Universo; giornata per il seminario;

a Ronchena festa della Madonna della
Salute

Lunedì 21: Presentazione della B. V.
Maria

Martedì 22: s. Cecilia, vergine e martire,
patrona della musica

Giovedì 24: ss. Andrea Dung-Lac e
compagni, martiri vietnamiti

Domenica 27: prima domenica di
Avvento

40 anni!



Egisto e Delfina, come 40 anni fa, davanti all'altare per ringraziare il Signore. In questa occasione, assieme ai propri figli, nuora, generi e nipotini.



Battesimi



Zanella Elia



Raffanetti Nicolas

Don Brunone, parroco a Trichiana, ha celebrato - a Colderù - il matrimonio dei genitori e il battesimo di Zanella Elia. La mamma, Zambon Stefania, è originaria di Trichiana. Per don Brunone è stata l'occasione per salutare la comunità di Colderù che egli conosce da quando - 25 anni fa - era cappellano a Lentiai. Don Brunone, infatti, un mese dopo ha cambiato parrocchia e lasciato la forania zumellese.



IN RICORDO DI FLAVIO TREMEA

E' con profondo cordoglio che ci raduniamo oggi attorno alle spoglie di Flavio

Tremea per dargli il nostro affettuoso saluto e insieme per celebrare l'eredità lasciataci dalla sua condotta personale, nella vita privata e in quella pubblica. Marito, padre e fratello esemplare, ha saputo percorrere tutte le tappe del suo itinerario personale e affettivo, con una generosità burbera e una solidarietà presente, fatta di linearità, trasparenza, studio, cultura e saggezza, pur in un complesso diramarsi di percorsi professionali che lo hanno portato lontano dalla patria Lentiai.

Migrante con lo sguardo rivolto a Lentiai, lentiaiese dalle prospettive internazionali, prima al Consolato di Basilea, poi al Ministero degli Esteri a Roma, poi Cancelliere e Vice Console Vicario a Losanna e a Lione, e via via attraverso tutti i gradi della Cancelleria di Basilea: fu uomo calato nella storia e nelle alterne vicende a cui essa costringe coloro che hanno talento, che prendono il largo e che vivono il loro tempo.

Ma fu ugualmente impareggiabile uomo dell'essenza, della stabile chiarezza,

della verità ultima e netta, del rapporto umano duro e schietto, e della rettitudine ricercata senza infingimenti e senza compromessi. Fu per questo esperto uomo della storia ed esigente uomo sopra la storia.

Persona di profonda cultura e di grande umanità, sempre riandò nello studio e nelle ricerche storiche a riscoprire le vicende della sua amata Lentiai, più ancora le storie umane dei caratteri della sua terra - quelle storie che hanno volti, nomi e cognomi - che non le sole date degli eventi negli annali.

Lentiai è orgogliosa di averlo avuto prima come alleato a Roma, durante l'Amministrazione Bortolini, e poi come Sindaco dal 2004 al 2009. La società civile lentiaiese lo ha potuto stimare per la sua onestà e apprezzare per la sua saggezza.

Lentiai tutta e l'Amministrazione per prima non possono che seguire quelle orme, ben consapevoli che la gestione del bene comune e lo sviluppo della civiltà democratica del nostro Comune passano attraverso l'esercizio della generosità, della dedizione agli altri, della cultura e della sincerità, come ampiamente Flavio Tremea ci ha insegnato.

il sindaco (Armando VELLO)

Anagrafe

Nuovi figli di Dio

Il 6 agosto 2011

13. ZANELLA ELIA di Massimo e Zambon Stefania, n. 30.11.2010, Colderù 53/B

Il 15 agosto 2011

14. RAFFANETTI NICOLAS di Leonardo e Solagna Susy, n. 17.12.2010, Corte 23

Nuove famiglie cristiane

5. ZANELLA MASSIMO e ZAMBON STEFANIA, Colderù 53/B, sposati il 6.8.2011

6. BOZ STEFANO da Zermen e DE GUZ CHIARA, v. Europa 8, sposati il 3.9.2011

Nella pace del Signore

24. TREMEA FLAVIO di anni 77, via Rocca 70, deceduto il 3.8.2011 e sepolto a Lentiai

25. PASTORELLO PRIMO di anni di anni 79, via Calvi 29, deceduto il 5.8.2011 e sepolto a Lentiai

26. BERTON GIANNINO di anni 81, Stabie, via Saetà 150, deceduto il 22.8.2011 e sepolto a Stabie

27. RUSINENTI ANGELO di anni 92, da Milano, deceduto il 22.8.2011 e sepolto a Stabie

28. PLAZZOLI MARIO di anni 75, via Fontanelle 1, deceduto il 23.8.2011 e sepolto a Lentiai

29. CECCATO PAOLO di anni 47, Cesana 41, deceduto il 24.8.2011 e sepolto a Lentiai

30. SCARTON DORINO di anni 82, da Villa di Villa, deceduto il 29.8.2011 e sepolto a Villa di Villa

31. VERGERIO BIANCA di anni 89, via Monte Garda 45, deceduta il 7.9.2011 e sepolta a Lentiai

32. COLLET ALESSIA nata-morta il 19.9.2011, via Molin Novo, 7/A sepolta a Lentiai

Fuori parrocchia

PICCOLOTTO ARMIDA, di anni 84, da Lentiai, emigrata a Quito, (Ecuador) deceduta il 24.3.2011 a Quito

FERRIGHETTO ANTONIO, 82 anni, emigrato in Australia, da Lentiai è deceduto Australia, l'11.8.2011



CECCONET CELESTINA, di anni 86, dai Boschi, emigrata a Varese, coniugata con Somacal Angelo da Tiago, è deceduta il 4.1.2011



Per una formazione permanente



E' diffusa l'idea che il catechismo è un'attività che riguarda i piccoli fino all'età delle medie, circa. Dopo col catechismo si chiude. Poiché per anni si riceveva la cresima alla fine della scuola media è entrata la convinzione che "fatta la cresima non si va più a catechismo". E se la cresima viene fatta prima della terza media la conclusione è la stessa. La convinzione si è aggiornata: "Meglio allora fare la cresima in prima media e così si finisce col catechismo: un impegno in meno. Se poi era noioso, tanto meglio".

Ognuno capisce che questo discorso – peraltro comune tra i ragazzi e i genitori stessi – nasce da una visione piuttosto meschina del catechismo, ben lontana dal cammino di fede che ogni persona sente in fondo al cuore.

Infatti nessuno cessa di ricercare, magari nelle pieghe del proprio tempo, il senso della sua vita, le risposte alle domande che la vita propone e che la tecnica o la scienza non riescono a dare. Per cercare questo non ci si rivolgerà al catechismo tradizionale, ma si cercheranno persone sagge, testi illuminanti, si faranno discorsi impegnati, riflessioni personali: tutto

pur di trovare luce al proprio cammino. E' un bisogno insopprimibile della persona.

E' ovvio che a 13-14 anni o più non si può pensare al catechismo dei 7-8 anni: cambia il modo, ma non la sostanza. Per questo la parrocchia propone cammini di fede diversi.

Già alle medie il catechismo viene svolto in modo diverso (per lo meno c'è lo sforzo di farlo). Significa che il punto di partenza sono le problematiche che i ragazzi vivono. Il metodo seguito da Gesù Cristo era proprio questo: di fronte al un malato non parlava della Trinità, ma si interessava del suo stato concreto; alle sorelle di Lazzaro, morto, non ha parlato di Dio che chiama i più buoni ma gli ha ridato la vita.

Segnalo alcune opportunità possibili.

Il **gruppo giovani**: incontrandosi regolarmente hanno modo di affrontare questioni che riguardano la vita personale; crescendo nell'amicizia e collaborando a realizzare attività a favore dei più piccoli fanno esperienza di vita comune che diventa un modo di concretizzare la proposta del vangelo.

Un **gruppo di adulti** si riunisce per riflettere su aspetti dell'esperienza

di famiglia, di lavoro, della propria interiorità. Mette in comune domande che nascono dall'esperienza e che hanno bisogno del confronto con altri, visto che nessuno ha la soluzione in tasca. Ogni mercoledì mattina, giorno di mercato, un altro gruppo si ritrova per condividere ciò che la **parola di Dio** dice al cuore di ognuno.

Le diocesi sia di Belluno che di Vittorio Veneto propongono una **scuola di teologia per laici** i cui corsi abilitano anche all'insegnamento della religione nelle scuole. Sempre la diocesi di Vittorio Veneto propone un corso di formazione alla vita sociale e politica.

Per coloro che intendono **celebrare il matrimonio** in chiesa la forania propone un cammino di due mesi, proprio a Lentiai, guidato dal coppie sposate e da un sacerdote. Il cammino si tiene durante i mesi di ottobre e novembre.

Non mi dilungo a ricordare tutte le iniziative anche piccole che vengono (o altre che verranno) proposte. C'è spazio perché ognuno di attivi. L'obiettivo è di offrire a tutte le età dei momenti in cui confrontarsi e riflettere per recuperare il senso pieno della propria vita.

Anniversari di matrimonio



Domenica 18 settembre è stata celebrata la festa della famiglia invitando alla messa delle 11 le coppie che quest'anno festeggiano un anniversario importante di matrimonio: il primo anno, i 10, 25, 40, 50, 60 anni. All'invito hanno risposto 31 coppie, qualche altra è stata impedita di parteciparvi. Si è unita alla festa Suor Giacomina che ricorda i 50 anni di professione religiosa. Molti parenti sono venuti a festeggiarla, tra cui un sacerdote, don Lorenzo, sacerdote da appena tre mesi, di Venezia e due religiosi francescani. E' stata veramente una bella festa che ha commosso più di qualcuno/a e si è conclusa con un rinfresco in oratorio.

Scuola materna. Pronti... via!

Pochi giorni sono passati dalla fine delle tanto agognate vacanze... eppure sembrano ormai solo un lontano, piacevole ricordo.

Solo queste ultime, caldissime giornate di sole ci fanno ancora pensare all'estate appena trascorsa.

Però tutto ha un inizio e una fine. Certo è bello ricordare le piacevoli ore passate in tutta tranquillità sdraiati su una spiaggia o le lunghe passeggiate in mezzo alla natura in montagna, ma ritengo anche molto piacevole, dopo un po', ritornare a casa. Altri impegni,

anche se a volte meno rilassanti, ci attendono.

C'è chi deve tornare al lavoro... chi a scuola. Del resto solo dopo tante fatiche è soddisfacente assaporare un meritato periodo di riposo.

In questi giorni si stanno concludendo gli ultimi rientri a scuola. Già dal primo giorno del mese di settembre gli insegnanti sono in fermento per i preparativi. Programmi, classi, riunioni ecc. finché arriva il gran giorno per accogliere chi ha già frequentato e per conoscere le nuove leve.



Noi della scuola dell'infanzia Nazaret abbiamo dato il via alle lezioni il 5 settembre con i più piccoli, per un inserimento graduale e in tutta tranquillità; e l'8 settembre con tutti gli altri. Come al solito all'inizio un po' di confusione, di apprensione, di attese da parte di tutti, ma anche tanta voglia di cominciare una nuova sfida.

Pensiamo, e ci auguriamo, che sia per tutti così. L'entusiasmo, la voglia di fare, di progettare, di affrontare nuove sfide non deve mai mancare, solo così la scuola si rinnova e può essere la colonna portante per una educazione efficace e completa.

Auguriamo così a tutti un buon lavoro e un buon anno scolastico!

Nuccia



Incontro con due diaconi permanenti

Le indicazioni che il vescovo ha dato per il cammino della forania zumellese comprendono l'invito a istituire anche nelle nostre parrocchie il servizio del diaconato permanente. Fino al concilio Vaticano II il diaconato era solo l'ultimo gradino prima di accedere al sacerdozio. Da allora in molte diocesi italiane sono stati consacrati i diaconi permanenti (non intendono diventare sacerdoti); nella nostra diocesi sono attualmente 24. Esercitano un'attività professionale o sono pensionati, diversi di loro sono sposati. Al momento dell'ordinazione il vescovo affida loro un compito preciso da svolgere; nel campo della carità, della catechesi..., a servizio di una o più parrocchie.

Questo ministero non è presente nella forania zumellese. Da qui la sollecitazione del vescovo.

Lo scorso 3 giugno il Consiglio pastorale parrocchiale si è incontrato con due diaconi permanenti della diocesi, Alberto e Costantino.

Entrambi sposati, con figli e nipoti, uno ex segretario comunale, l'altro già funzionario di banca, sono venuti a Lentiai, su invito di don Gabriele, per parlarci della loro esperienza di servizio alla comunità cristiana, nel ministero del diaconato permanente.

Hanno raccontato del loro servizio, rispettivamente nelle parrocchie di Pieve

di Soligo e Follina a cui sono stati assegnati per collaborare con i sacerdoti nei diversi settori della pastorale familiare, della catechesi per adulti e giovani, della visita alle famiglie e della carità.

Quello che ha colpito è stata la loro testimonianza di uomini adulti sposati che, nell'annunciare l'Amore di Gesù, hanno trovato la propria personale realizzazione. Con la forza tranquilla di persone che vivono una visibile pace interiore, ci hanno trasmesso il loro amore per la Chiesa locale, vissuto con semplicità nel ministero del diaconato permanente a cui sono stati chiamati insieme con le loro famiglie. Perché anche le rispettive mogli sono state richieste di approvare la loro scelta.

Poiché i paesi di Pieve di Soligo e di Follina non sono molto diversi dal nostro, è stato naturale chiedere come sia stata possibile la loro scelta. Ecco alcune delle loro risposte che ho registrato e che ci interrogano perché dette da persone come noi, con i nostri stessi problemi, che vivono nella nostra stessa società: "Oggi non avendo davanti la persona di Gesù ci si chiede su chi fare riferimento. Il punto di riferimento oggi è la comunità cristiana, cioè la Chiesa nella sua realtà locale".

"Gesù è venuto a portare la comunione fraterna". "Se non viviamo questo amore non costruiamo la comunità cristiana".

"Nelle nostre piccole comunità dobbiamo



Al momento della scelta, se è sposato, viene chiesto anche alla moglie del diacono di dare il suo assenso

fare esercizio di amore gli uni verso gli altri". "Se non facciamo questo siamo perduti".

"Anche il diaconato che viviamo noi è nato dalla comunità, come anche il matrimonio cristiano - e ogni altro sacramento - nasce dalla comunità". "La sacramentalità parte dalla realtà concreta in cui viviamo, cioè per voi qui, da Lentiai". "Se siamo uniti la forza dello Spirito Santo agisce tra di noi". "Oggi è la comunità cristiana che deve andare incontro alla persona anziché attenderla sul sagrato della Chiesa".

Queste testimonianze, così semplici e chiare, che sarebbe bello riproporre ad una assemblea più numerosa, non possono lasciarci indifferenti: sono un dono gratuito che testimonia anche oggi la presenza di Gesù nella Chiesa. Spetta ora solo alla nostra coscienza e libertà, riconoscerlo presente ed impegnarsi per volere quella comunità cristiana fondata sull'amore reciproco che sentiamo giusta.

Franco

Cesana, 20 agosto, San Bernardo

Il 20 agosto, festa del patrono san Bernardo, gli Amici di Cesana hanno voluto festeggiare il primo anno di vita della loro associazione rievocando il lungo periodo del governo veneziano sulla Contea. La presenza di un folto gruppo di sbandieratori e musicisti del Quartiere Duomo di Feltre, nei loro costumi tradizionali, ha riproposto il legame storico con Feltre. La manifestazione, per la sua originalità e valenza culturale, ha trovato spazio sui media provinciali, Telebelluno in particolare gli ha dedicato un lungo servizio curato da Luisa Venturin, andato in onda nella serata di venerdì 2 settembre. Coloro che, nei giorni successivi all'evento, hanno avuto modo di percorrere il Canal, il tratto della vecchia strada da Molin Nuovo a Cesana, avranno sicuramente notato la bandiera esposta sul balcone dell'edificio che un tempo fu sede del Palazzo Pretorio o della Ragione e che ancora oggi conserva tracce dell'antico splendore.

Dai documenti si apprende che i Conti ebbero il privilegio di fregiarsi della bandiera che simboleggiava il legame con la Serenissima: azzurra, raffigura il Leone di San Marco accovacciato che trattiene tra le zampe anteriori, anziché il libro, lo stemma dei conti di Cesana. Lo stemma è ovale, di colore rosso, con doppia fila di scaglie ermellinate d'argento e una croce patente posta sopra; il più antico è stato ritrovato all'esterno della chiesa di San Bernardo, durante i lavori di restauro; è dipinto anche all'interno del Palazzo Pretorio e nella chiesa di Lentiai. Sotto il dominio di Venezia i Conti conservarono anche il privilegio feudale di amministrare la giustizia civile e criminale, sulla base di uno statuto rielaborato in epoca veneziana, ma nel quale si possono cogliere stratificazioni di norme risalenti alle stesure medievali più antiche.

Delegato ad amministrare la giustizia era il Vicario, un esperto di materia giuridica nominato dal Consorzio dei Conti. Il balcone sul quale è stata esposta la bandiera è quello dal quale il Vicario si affacciava per leggere le sentenze. Il vicario più famoso che operò a Cesana è senz'altro Giorgio Piloni, il grande storico del Cinquecento che con la sua *Historia della Città di Belluno* ci ha lasciato uno strumento imprescindibile per affrontare qualsiasi indagine storica sul territorio bellunese.

A pochi passi dallo spiazzo dove la gente ascoltava la lettura delle sentenze, fino agli anni venti nel Novecento esisteva ancora la torre del Castello dove venivano eseguite le sentenze criminali. Sigismondo Vergerio di Cesana, in una sua memoria (1904), ci dice che ai suoi tempi erano ancora visibili "le orride prigioni sotterranee, la picca di ferro per l'impiccagione posta a destra della porta d'accesso e la gabbia della gogna sospesa a sinistra dell'ingresso". La torre e ciò che restava del Castello sono illustrate nelle tre cartoline dei primi del Novecento riprodotte per l'occasione.



Sempre secondo la testimonianza di Sigismondo Vergerio, sappiamo che all'interno del Palazzo si potevano ammirare "affreschi di Palma il Giovane" (l'autore del Battesimo di Cristo che si trova nella chiesa di Lentiai) e che nella sala del caminetto, posta nell'edificio del Castello, c'erano circa cinquanta opere pittoriche "parte in tela, parte in tavola, parte in affresco", tra cui uno "splendido lavoro di Paolo Veronese", l'artista veneziano che ha affrescato Villa Barbaro a Maser di Cornuda; vi erano inoltre "quattro grandi lavori d'intarsio con figure, opera del Brustolon".

Tutto questo può dare un'idea dello splendore raggiunto dalla Contea nel Cinquecento, di cui abbiamo il più alto esempio nel monumento nazionale della nostra Arcipretale di Lentiai.

La storia ci dice che il rapporto di Cesana con Venezia non fu sempre lineare. Nel 1404 i Conti fecero atto solenne di dedizione alla Repubblica, ma in seguito non mancarono di cogliere ogni opportunità che si presentava loro per ribadire gli antichi legami con gli imperatori germanici, dai quali proveniva il grande potere che avevano esercitato per tutto il Medioevo. Nel 1413, alla venuta di Sigismondo d'Ungheria a Feltre, si fecero riconfermare dall'imperatore l'investitura feudale. Lo stesso avvenne nel 1509 con il passaggio di Massimiliano d'Asburgo.

Naturalmente questi gesti di opportunismo politico non furono graditi dalla Serenissima e generarono degli attriti. La Contea peraltro poteva contare su buoni avvocati difensori a Venezia, non per nulla la chiesa di San Bernardo fu dedicata anche a San Marco. Nel corso del Cinquecento furono parecchi i personaggi di Cesana, in particolare della famiglia Vergerio, che si distinsero negli alti gradi della diplomazia e degli eserciti veneziani.

Francesco Vergerio fu legato della Serenissima presso la corte spagnola di Ferdinando II il Cattolico e Isabella di Castiglia, i sovrani che finanziarono l'impresa di Cristoforo Colombo.



Aurelio Vergerio, cavaliere di Malta, ufficiale dei Fanti da Mar, fu diplomatico e segretario di papa Clemente VII, (Giulio de Medici).

Hieronimo Vergerio, valoroso capitano della Repubblica, fu protagonista della battaglia di Marignano, detta anche dei giganti, una delle più cruente e sanguinose del Cinquecento, raffigurata nel monumento funebre di Francesco I e Claudia di Francia che si trova nella cattedrale di Saint Denis a Parigi. Venezia era appena uscita dalla guerra di Cambrai e aveva perso quasi tutti i suoi domini in Lombardia. Il 13 settembre del 1515, sul fiume Lambro, nei pressi di Milano, si fronteggiavano due potenti armate. Ai Francesi, alleati dei Veneziani, si contrapponeva una coalizione formata dai Milanesi di Massimiliano Sforza e un corpo di 40.000 lanzichenecchi svizzeri, una fanteria considerata fino a quel giorno imbattibile. Gli Spagnoli, alleati dei Milanesi, stazionavano a Piacenza, bloccati dai Veneziani. Il piccolo esercito veneziano era comandato da Bartolomeo d'Alviano, famoso condottiero al servizio della Serenissima durante la guerra di Cambrai. Il 14 settembre, al secondo giorno di battaglia, le cose si mettevano male per i Francesi. Francesco I in persona chiese l'intervento contro gli Svizzeri della cavalleria pesante veneziana, che contava tremila cavalieri. Il comandante in capo stesso, affiancato dal suo luogotenente Hieronimo Vergerio di Cesana e da cinquanta gentiluomini veneti, guidò la carica che scompaginò le milizie svizzere e decise le sorti della battaglia a favore dei Francesi. La vittoria permise a Venezia di riconquistare i territori perduti. Era un venerdì, scrive il conte di Cesana: "cavalcai il sabato mattina circa cinque hore per gran strage, e poi la domenica et ancora il lunedì dove non era stato". Dopo aver ispezionato per tre giorni il vasto campo di battaglia (egli lo definisce "horrendo spettacolo") che stima di due miglia per cinque (miglio veneto = ca. 1750 m) Hieronimo scrisse una relazione dell'evento, manoscritto giunto sino a noi dopo quasi cinquecento anni.

I conti di Cesana si trovarono sulle galee veneziane il 7 ottobre 1571, e versarono il loro sangue nella grande battaglia navale di Lepanto che segnò la sconfitta degli Ottomani e l'accantonamento delle loro mire verso l'Europa.

Potrei continuare, ma credo che questo sia sufficiente per dare un'idea dei personaggi che popolarono questa piccola Contea.

D'altronde in una sua relazione al Senato Veneto del 1640, il rettore di Feltre Niccolò Tron scrive che il "Contado di Cesana" è "habitato da circa mille persone, gran parte benestanti" e che "si trovano in un salone pubblico ben disposto arme provviste dal territorio et moschetti 600 inviati già dalla Serenità Vostra".

Tutto questo è stato ricordato in una bella giornata dedicata alla rievocazione storica.

Gino Pasqualotto

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai



San Giacomo il Minore

Domenica 7 agosto, nonostante la giornata fosse instabile con momenti di piovgerellina si è svolta l'inaugurazione dell'antica Chiesa di San Donato.

Questo evento era stato programmato al termine dei lavori di restauro che hanno riportato questa nostra piccola chiesetta al suo antico splendore proprio nel giorno dedicato a San Donato.

Alla manifestazione sono intervenuti il parroco don Gabriele che, molto soddisfatto dei lavori svolti ha ricordato con profonda riconoscenza e commozione la figura di Dario Burlon, da sempre sostenitore e promotore della salvezza di questo luogo di culto e di tradizioni dal suo degrado e al quale la famiglia ha voluto porre all'esterno dell'eremo una pietra con targa in memoria del loro congiunto.

Il sindaco di Lentiai, Armando Vello, apprezzando l'impegno della comunità ha voluto ricordare anche un'altra figura del mondo lentiaiese, l'ex sindaco Flavio Tremea, che anche lui come Dario si era attivato per questo luogo di culto.

Abbiamo avuto l'onore di avere fra di noi il vescovo di Vittorio Veneto, Sua Eccellenza

San Donato



Corrado Pizziolo che con la benedizione dell'eremo ci ha esortato a continuare in questo cammino di lavoro e fede.

Altri interventi sono stati fatti dalla dott.ssa Cristina Falsarella dell'Ufficio Arte Sacra della diocesi di V. Veneto, da Federico Pat, restauratore degli affreschi posti all'interno della chiesa, dalla dott.ssa Emanuela Ruggio che ha seguito il restauro dell'altare e dal dott. Marco Valdinoci vice presidente Fondazione Cariverona.

Ad allietare i presenti intervenuti numerosi per ammirare il lavoro, all'interno della chiesa si è svolto il concerto di "In unum ensemble" del Centro Studi Claviere di Vittorio Veneto eseguito con strumenti antichi con musiche e canti medievali molto coinvolgenti ed apprezzate.

Al termine per i numerosi presenti, riparati dai gazebo dell'associazione fanti, rallegrati dai canti del coro di Lentiai, si è potuto degustare un ottimo rinfresco con una superba torta con il disegno della chiesetta di San Donato offerto dal comitato frazionale di Ronchena.

Grazie ai numerosi fedeli che hanno sfidato il tempo instabile per non mancare a questo evento in questo luogo di culto salvato dal degrado grazie all'intervento rilevante della Soprintendenza di Venezia che si è fatta carico in toto del salvataggio dell'edificio che minacciava di crollare su se stesso. Un grazie alla Fondazione Cariverona che ha finanziato quasi integralmente il restauro degli affreschi. La parrocchia ha ora il compito di completare l'opera con il restauro e la messa in funzione dell'eremo a disposizione per chi vuole vivere momenti di spiritualità eremitica.

Moreno Centa



Centore in festa 2011

Il 18 luglio i Centorini si sono ritrovati per la tradizionale festa di quartiere. L'iniziativa riscuote sempre grande successo ed ogni anno vede partecipare sempre un nutrito numero di abitanti del quartiere.

Come di consuetudine la manifestazione è stata aperta ripercorrendo degli avvenimenti intervenuti dopo la precedente edizione di Centore in festa, con un sentito e commosso pensiero rivolto ad Agostino Baiocco il quale era stato nominato sindaco di Centore sin dalla prima edizione e che con la sua mancanza ha lasciato un vuoto incolmabile.

Sono stati quindi premiati i personaggi che si sono distinti maggiormente: le due neo laureate: Laura Marcadent (in scien-

ze della formazione primaria) e Sofia Dal Piva (in scienze dell'architettura) e Hernst "lo svizzero" a cui è stata conferita la cittadinanza onoraria italiana e infine Diego Baiocco, il quale ha installato un complesso fotovoltaico sopra la stalla di sua proprietà.

Per tale motivo è stato nominato "vescovo" del fotovoltaico della "parrocchia di Centore" addetto a raccogliere nuovi fedeli per convertirli alla fede ecologica dell'ecosostenibile. E' seguita la consueta cena a base di spiedo del famoso "Seba" polenta, "formai frit", verdure di stagione e i dolci prelibati delle gentili Centorine.

La serata è stata allietata dalla musica, con un intervallo durante il quale è stato

proiettato il video realizzato da Celestina Tres per ricordare gli avvenimenti più importanti dell'anno e per onorare la memoria di Agostino Baiocco.

Gli organizzatori soddisfatti della buona riuscita della serata si augurano di trovare ancora tanto entusiasmo l'anno prossimo. e sperano che anche per gli abitanti di Centore sia stata un'esperienza da ricordare!



Marziai in festa



Marziai vista dal Miesna

Lo scorso 4 agosto si è tenuta la tradizionale festa alpina paesana a Marziai, magistralmente organizzata dal gruppo locale guidato da Claudio Damin e Isacco Vergerio!

Oltre al consueto rancio, i numerosi partecipanti hanno potuto degustare il famoso e delizioso spiedo di Tranquillo (anche quest'anno andato a ruba), un ottimo minestrone alla sera e ovviamente "al vin bon"!!!

Il Capogruppo Damin ringrazia tutti per il successo della manifestazione e Vi ricorda l'appuntamento di febbraio con la festa di S. Apollonia.

Alex

Bric

Come ormai da tradizione, il concorso letterario "Festivaletto" di Lentiai, promosso dal settimanale diocesano L'Avvenire, è stato vinto dagli alunni di quinta di Villapiana. I vincitori sono: Centeleghe, Francesca De Bortoli, Sara Li Volsi e Arianna Balistreri Maria Chiara. Hanno anche vinto il premio per il maggior numero di segnalati dalla giuria. Erano studenti di Lentiai. Complimenti!

Nel prossimo numero pubblicheremo un articolo su...



50° in casa



Circondati dall'affetto delle figlie, dei nipoti e dei parenti, hanno trascorso una giornata indimenticabile a Marziai. Alla cerimonia si sono associati anche alcuni studenti, tra cui quelli delle scuole medie e superiori del territorio.

iole

Raccontiamo la montagna delle Prealpi bellunesi e
 ZIONE anche quest'anno, nella sezione bambini è
 que racconti selezionati sono di Sara Alban, Marco
 ana Tamburlin che sono stati seguiti dall'insegnante
 mio di trecento euro assegnato alla classe con il
 ati presentati in tutto 34 racconti per bambini.

critto dai vincitori del concorso.



sa Comel



no celebrato le nozze d'oro gli insegnanti Claudio e Cristiana
 testimoni di un'intera esistenza dedicata all'insegnamento nelle

Una sede per Mano Amica a Lentiai

Un sentito ringraziamento all'Amministrazione comunale di Lentiai che ha favorevolmente accolto la richiesta di una sede per i volontari dell'associazione Mano Amica che operano nel comune. Il locale messo a disposizione si trova negli scantinati del centro sociale "G. Tres" e serve all'Associazione per lo stoccaggio dei sempre più numerosi ausili sanitari, utili a superare momenti di difficoltà di quanti ne facciano richiesta. Per Mano Amica a Lentiai questo è un importante traguardo che permette all'Associazione di operare al meglio a favore della comunità. Oramai quasi tutti conoscono le finalità perseguite dalla stessa, ma penso che non sia superfluo ricordarle:

- Promuovere iniziative, studi, corsi di formazione e di aggiornamento, ricerche multidisciplinari nell'ambito della cura e dell'assistenza.
- Assistere pazienti affetti da neoplasie o da altre malattie evolutive e irreversibili, in fase avanzata, al fine di garantire loro la qualità e la dignità di vita, secondo lo spirito delle Cure Palliative.
- Promuovere la conoscenza e la divulgazione, anche mediante pubblicazioni, delle Cure Palliative in campo scientifico, clinico, culturale e sociale.
- Promuovere l'assistenza sociale e sanitaria dei malati terminali, preparando e coordinando l'attività di volontari.
- Sviluppare e attuare un programma di assistenza domiciliare e di sostegno alla famiglia.
- Provvedere alla formazione e coordinare l'impiego di équipes polyvalenti per l'assistenza domiciliare del malato terminale.



A tal proposito ricordiamo che presso l'ospedale di Feltre, aula Blu, si sta svolgendo l'annuale corso per volontari addetti all'assistenza. Nel 2010 il corso si è svolto a Lentiai per agevolare quanti avevano difficoltà nel recarsi a Feltre, incrementando così il numero di volontari locali. Mano Amica Lentiai ringrazia quanti, e sono tanti, si prodigano a favore dell'Associazione e in particolare due persone, veri esempi di silenziosa generosità: Luigi Mione, saggace uomo dal cuore d'oro che per anni non solo ha ospitato nel suo capannone gli ausili sanitari dell'Associazione, ma ha anche fornito gratuitamente l'uso del proprio automezzo per il trasporto degli stessi a domicilio dei richiedenti e Dolores Zuccolotto, che meriterebbe un libro fitto di riconoscimenti per quanto si prodiga. Anche quest'anno, assieme alla pro loco ha organizzato all'interno della manifestazione "Mais a Lentiai" il tradizionale "Pozzo di S. Patrizio" con la collaborazione di tante persone sensibili che donano oggetti e ricordi delle loro case. Il ricavato di questa iniziativa - così da diversi anni - va a favore dell'hospice "Le Vette" di Feltre, la struttura, in via di ampliamento, che accoglie e accompagna il malato terminale e la sua famiglia.

Gruppo Volontari Mano Amica Lentiai

Mais a Lentiai

Esito positivo anche per questa edizione della Festa della polenta e della tradizione che è giunta ormai al suo settimo anno di vita e che ha animato la cittadinanza lentiaiese dal 3 all'11 settembre scorso.

Le associazioni di volontariato locali quali la Pro Loco di Lentiai, la Pro Loco di Stabie e Canai, il Gruppo ANA di Lentiai, la Protezione Civile, il Gruppo Giovani di Colderù, l'U.S. Calcio Lentiai, il Comitato Frazionale di Ronchena, il Comitato Frazionale di Villapiana, in sinergia con l'Amministrazione comunale hanno allestito un programma coi fiocchi, ricco di attività ed attrazioni, con l'intento di rallegrare grandi e piccini.

Ovviamente qui è la cucina a farla da padrone con specialità a base di granoturco, semplice e basilare elemento, ma che rappresenta una ricchezza indiscussa del nostro territorio. Una festa all'insegna della buona cucina e della genuinità e dei sapori di un tempo.

Via libera quindi a pietanze come "crema di fagioli con crostini di mais", "pasticcio con croste di polenta", "figadet con sgodia e polenta", "pasta di mais e ragù di salsiccia" ... e chi più ne ha più ne metta.

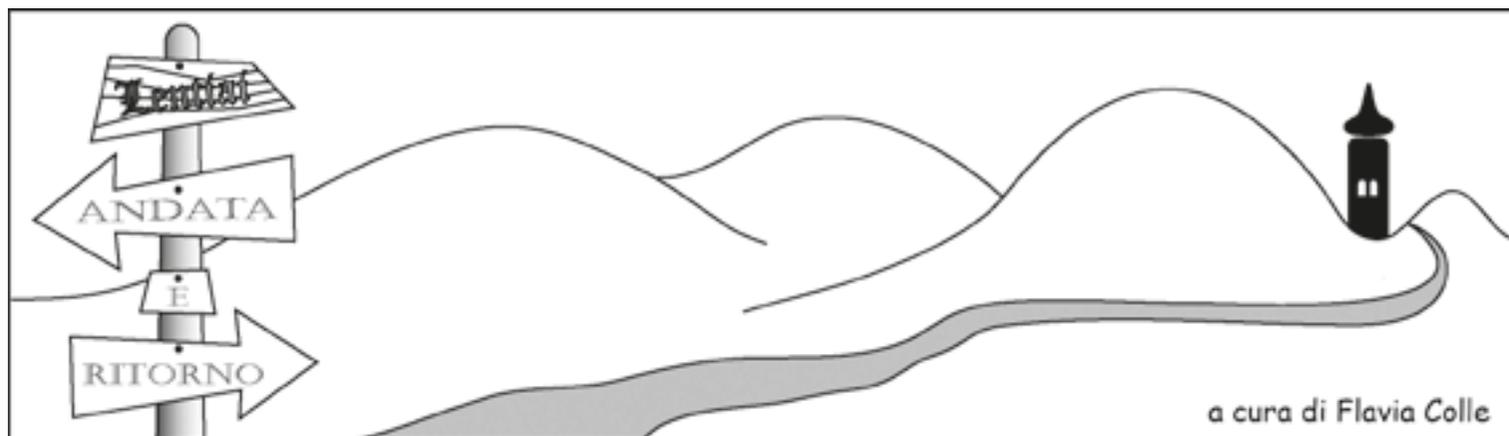
Oltre alle dimostrazioni di macchinari agricoli, svoltasi in località San Gervasio, curiosa "chicca" di quest'edizione la 1° Mostra di Trattori vecchi e nuovi e nel pomeriggio, tornei per bimbi sui trattorini.

Ovviamente non è mancato anche l'intrattenimento musicale che ha coinvolto artisti locali e no, per la gioia e l'allegria generale.

Complimenti quindi agli organizzatori e collaboratori di questa piacevole iniziativa che, come sempre, ha saputo riscuotere i consensi del pubblico.

Luisa Venturin





Suor Virginiana in Kenia e Suor Caterina a Lentiai educatrici "di vita"

Suor Caterina e Suor Virginiana hanno molto in comune. Entrambe fanno parte della grande famiglia delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, conoscono bene Lentiai e il Kenia. Ma andiamo con ordine. Suor Caterina è nata a Maserada, (TV), è coordinatrice della Scuola dell'Infanzia e asilo nido integrato di Lentiai. Da molti anni i bambini crescono grazie alle cure delle suore, prima nell'asilo parrocchiale sito nel centro storico del comune, e da quattro anni, nella meravigliosa struttura, moderna e accogliente a poche centinaia di metri da Piazza Crivellaro. Un investimento nell'ordine di qualche milione di euro, per intenderci. Ci sono circa 120 bambini che vengono anche dai comuni vicini. Quando si entra nella splendida struttura quello che si respira è soprattutto "il bambino è posto al centro del pensiero umano e educativo". Suor Caterina ci dice: "L'educatore deve essere all'altezza del ruolo che ricopre, sempre attento alle esigenze e bisogni del singolo bambino, coinvolgendo la famiglia in una grande comunità educante. Quest'anno ci siamo appoggiate all'Università Salesiana di Mestre, avviando una sperimentazione e ricerca rivolta ai bambini, alle maestre-educatrici e ai genitori. La scuola deve essere al passo con i tempi. Non è la singola persona che educa, ma l'ambiente "educante". In poche parole tutto il personale deve socializzare con il bambino, partendo ad esempio dal sorriso della cuoca. Quando il bambino entra a scuola deve vivere l'ambiente e far parte di esso.

Quando hai conosciuto Suor Virginiana?
Quando eravamo ragazze, nella scuola di Venezia, io alle medie e lei alle superiori. Entrambe avevamo il seme della vita religiosa al servizio degli altri. E così è stato. Suore e nello stesso ordine. Me la ricordo molto precisa e ordinata. Già allora lei desiderava andare tra i bisognosi in Africa. Sinceramente era una speranza che coltivavo anch'io. In Kenia, avevo già un fratello missionario.

Come mai allora sei a Lentiai e Suor Virginiana in Kenia?

Avevo già fatto tutte le vaccinazioni necessarie per partire definitivamente per l'Africa, ci ero già stata nel 2005, avevo fatto un sopralluogo per acquistare il terreno dove ora sorge la missione e l'ho vista "nascere"... poi, un giorno, la madre generale, Suor Francesca, mi convocò e mi disse: "Per te



Suor Caterina davanti all'ingresso della scuola dell'infanzia e asilo nido integrato a Lentiai.

ho pensato Lentiai, la tua Africa!". Avendo fatto voto di obbedienza, preparai le valigie ed eccomi ancora qui.

Cosa ti accomuna con Suor Virginiana?

Lo stesso "carisma" di Monsignor Luigi Caburlotto e come modello da seguire San Giuseppe che ci spingono ad essere educatrici. Sono tuttora in contatto con lei, via mail. È bello sentire le sue esperienze e progressi linguistici mi sembra di essere lì. Ho ancora nascosto in un angolo del mio cuore il desiderio di andare in Kenia.

E Lentiai?

Ho avuto parecchie gratificazioni sia dagli insegnati sia dalle famiglie. Siamo riusciti a organizzare molte iniziative: la settimana bianca, il teatro dei genitori, mostre,



Da dx Suor Caterina accanto alla proprietaria del terreno dove è stata costruita la Missione in cui opera Suor Virginiana, in Kenia, vicino a Nairobi. È stata scelta quella località perché nelle vicinanze ci sono altri istituti religiosi con annesse scuole disponibili alla collaborazione.

convegni, con lo scopo di aprire il nostro ambiente e coinvolgere il territorio. Infatti, quest'anno scolastico abbiamo proprio deciso il tema "conoscere il territorio".

Ora passiamo in Africa con le parole di Suor Virginiana.

"Tutti i giornali parlano del Nord Africa, per la violenza che dilaga, del Corno d'Africa per la siccità e l'emergenza della fame e della sete che ne conseguono, del Kenya che di riflesso si trova investito dall'onda emigratoria oltre che dalla siccità. Come rimanere indifferenti al "grido" d'aiuto che rimbomba ovunque? Sono creature umane come me, come te, con i "crampi allo stomaco" che disperatamente "boccheggiano" in cerca d'aiuto. Sono soprattutto bambini impauriti dalla loro stessa immagine scheletrica per la mancanza di nutrizione.

La siccità ha ridotto il Corno d'Africa a un immenso deserto dal quale interminabili processioni tentano di allontanarsi in cerca di uno zampillo d'acqua che ridia speranza alla natura e a se stessi. Una crisi alimentare di dimensioni bibliche! Un fenomeno di tali proporzioni che non si vedeva da almeno sessant'anni! In alcune parti del Kenya e della Somalia sono già presenti condizioni di pre-carestia. Alcuni alimenti sono spariti, altri, come lo zucchero, si trova raramente e a prezzo duplicato. La spesa base: zucchero, olio, vegetali e sale, per chi ha possibilità di acquistarli, viene fatta con il "contagocce", chiamato "kadago economy", acquisto della quantità minima per quel giorno. L'aumento dei prezzi è tale da precludere una crisi politica e sociale.

Tanti cercano riparo negli *Slam* (agglomerati abitativi di miseria) o migrano. Molti anziani devono provvedere ai bambini rimasti orfani per il dilagare dell'A.I.D.S. Più di dieci milioni di persone sono colpite dalla morsa della crisi a causa di due stagioni di siccità che hanno "bruciato" ogni possibilità di raccolto. Oltre a questo, il prezzo della benzina è salito alle stelle, causando grandi difficoltà a raggiungere le zone più remote dei Paesi coinvolti.

Enormi aree del Kenya centrale e della Somalia sono classificate come "zone in stato d'emergenza" perché i livelli di mal nutrizione infantile sono tali da superare le possibilità umanitarie d'immediato intervento.

La Conferenza Episcopale del Kenya ha



La popolazione mentre va a rifornirsi d'acqua



Suor virginiana con gli scolari

fatto un appello a tutti gli Istituti religiosi perché, ognuno, entro le proprie possibilità, si faccia presente con una raccolta di viveri soprattutto per i bambini e gli anziani.

In Somalia poi, oltre alla siccità, si aggiunge la violenza della guerra civile che costringe la popolazione a fuggire verso il confine con il Kenya. Un dramma nel dramma! Il numero di sfollati e rifugiati, soprattutto fra i bambini, ha raggiunto un livello mai visto prima. Sono più di ottocento i bambini che ogni giorno arrivano nei campi dei rifugiati in Kenya. Arrivano esausti, malnutriti e completamente disidratati. La maggior parte delle persone che stanno morendo, sono proprio bambini, assieme agli anziani, alle madri incinte e allattanti. Ventimila somali sono arrivati in Kenya solo in due settimane. Quali le cause principali di questa crisi? Innanzitutto la siccità che è il risultato de "La Nina", il fenomeno secondo cui ogni sette - otto anni cambiano le temperature sulla superficie dell'Oceano Indiano con, a volte, devastanti ripercussioni sul terreno. Segue l'aumento dei costi dei prodotti alimentari, causato in parte anche dalle dinamiche del mercato. Si aggiunge la situazione libica e quella di altri paesi arabi che hanno provocato l'aumento della benzina necessaria per trasportare gli alimenti. La combinazione di questi fattori ha prodotto questi tragici eventi. Non mancano poi gli "speculatori delle Borse" che da tempo sono tra le cause principali della crisi alimentare.

Benedetto XVI ha fatto sentire la sua voce. Ricevendo in udienza, l'1 luglio, i partecipanti alla 37^a Conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, (la FAO) ha denunciato le derive di un sistema che può sfamare tutti i popoli del pianeta ma non lo fa. Già Paolo VI, a suo tempo, aveva detto che "I popoli della fame interpellano in maniera drammatica i popoli dell'opulenza". Così il Papa lancia l'iniziativa della "famiglia rurale, forma di solidarietà".

Come si spiega, in un momento di "calamità" la scelta della nostra Famiglia religiosa d'impiegare le risorse sui "mattoni" invece che sul "cibo"? Se si vuole un frutto bisogna seminare un seme, se si vuole un uovo bisogna far crescere il pulcino. Le nostre possibilità non sono tali da poter far fronte a immediati interventi di soccorso per dieci milioni di persone, ma nella zona dove

operiamo, sia a Olepolos che a Sirima, in mezzo alla savana, tutto quello che abbiamo lo condividiamo. In continuazione le famiglie dei nostri vicini, che vivono in miserabili baracche, senza un lavoro fisso, con (al minimo) cinque o sei figli, bussano alla nostra porta per avere un sacchetto di vegetali, una coperta o qualche indumento. Ma la nostra particolare attenzione è sui bambini che, se non vanno a scuola, sono tutto il giorno sulla strada, e sono tanti! Non andare a scuola significa anche NON MANGIARE! La gran parte di loro, solo se vanno a scuola hanno garantito un pasto al giorno! Ecco allora la finalità di un'ampia costruzione per accogliere più bambini possibile: viene così garantita non solo l'educazione e l'istruzione, ma anche un bicchiere di *chai* e un piatto caldo ogni giorno. Diciamo che a questi bambini, sia di Sirima che di Olepolos "viene garantito l'avvenire".

Per questo osiamo coinvolgere gli amici d'Italia nel nostro "PROGETTONE 2011: "MATTONE SU MATTONE...VIENE SU LA SCUOLA D'INFANZIA IN TERRA KENYATA". Come in ogni punto della Terra, la base della civiltà, del progresso, del benessere è la CULTURA, così in Africa, così in Kenya, così a Olepolos, in cima alla collina, dove operano le Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto. Qui ci sono solo baracche sgangherate, dove non s'immagina ci sia interesse educativo e culturale, perché l'emergenza della fame ha il sopravvento! Le strade sono un immondezzaio, l'unica bellezza: un nugolo di bambini che sbuca da ogni angolo e che fa della strada la sua casa! I loro occhi sono vivi, comunicativi e il loro sorriso esprime bellezza e gioia di vivere. Ma la polvere, i sassi, l'immondizia che li circonda non possono dare "colore" alla loro crescita.

Quando l'anno scorso abbiamo aperto la Nursery School, ci siamo accorte cosa "brulica" nei nuclei familiari pur poveri, ricchi solo di tanti bambini: una grande "fame" d'istruzione, di educazione, un forte desiderio di fare un "salto" e uscire fuori dal grigiore di una vita priva di prospettive. Si sono viste le mamme in processione a chiedere l'iscrizione per i loro bambini in quella piccola scuoletta adattata per una quarantina di alunni. Ora quello spazio non basta più per accogliere tutte le richieste di frequenza, così, pensa e ripensa, conta e riconta tentiamo di

lanciarci nell'impresa di una costruzione che accolga almeno cento bambini della Scuola d'Infanzia, ma già ci sono richieste per l'Asilo nido e per la Primaria! Per il momento saranno tre semplici aule, una sala da pranzo, uno spazio per il gioco e i servizi igienici. Sarà un lavoro da "formicucce", "mattone su mattone" per riuscire a spalancare l'avvenire a questi nostri vicini di casa. Ce la metteremo tutta, ma osiamo stendere la mano anche agli amici d'Italia, per realizzare il Progetto e dare a un maggior numero di bambini la possibilità di crescere non solo fisicamente, dando loro da mangiare ogni giorno, ma anche culturalmente e spiritualmente. Sicuramente una maggiore cultura aprirà prospettive di lavoro e contribuirà a ridurre degrado e criminalità. Questo è lo scopo del nostro Carisma che fin dall'inizio il nostro Ven. Padre Fondatore ha "iniettato" in ogni "Figlia di S. Giuseppe". Ce l'auguriamo di cuore e diciamo un GRAZIE grande come l'Africa agli amici che ci aiuteranno.

Mettendo "MATTONE su MATTONE", quale impegno dell'anno, vogliamo dare una mano all'Africa così colpita da siccità e non solo, a non perdere la speranza, ma a scoprire le immense sorgenti che racchiude in sé capaci di ridare vita a una popolazione che ATTENDE!"



Suor Virginia e due bambini



Cari lettori, in questo numero della rubrica troverete anche informazioni e comunicazioni che ribadiscono notizie già pubblicate nel numero di maggio-giugno (Assemblea dei Soci).

CSV VOLONTARIO ANCHE TU!

Il Centro Servizi Volontariato (CSV) della provincia di Belluno ha organizzato uno stage di 60 ore (da giugno a dicembre) rivolto ai giovani dai 14 ai 18 anni.

Il progetto "CSV... volontario anche tu!" ha lo scopo di chiamare i giovani a svolgere un'esperienza di volontariato nelle associazioni bellunesi.

All'iniziativa, giunta alla terza edizione, quest'anno ha aderito anche la SOMS Lentiai.

I ragazzi, iscritti allo stage, affiancano i nostri soci nelle varie attività (mostre, conferenze, torneo di ping pong, interviste, impaginazione giornale, escursione due giorni a Col dei Piatti, ...) e frequentano la sede partecipando anche alla gestione ordinaria (ufficio relazioni, riunioni commissioni e CdA, incontri con associazioni e gruppi, tenuta della contabilità generale e delle singole manifestazioni,...). Partecipano con proposte fattive e lavorano anche in sinergia con i soci giovani, avviando uno stimolante rapporto.

Alla fine dello stage, i ragazzi riceveranno un attestato convertibile in crediti formativi scolastici.

Per il nostro sodalizio, la proposta del CSV rappresenta un'importante opportunità, ci permette infatti di ampliare ed affinare l'attenzione e le azioni rivolte al mondo giovanile.

MICROCREDITO

Appena nato e già funziona! Le prime richieste sono state evase.

Un grazie ai Soci della commissione che hanno assunto l'impegno della gestione.

Ricordiamo che ogni sabato mattina (10-12) la sede è aperta e c'è sempre qualcuno che vi dà le informazioni desiderate. Se invece volete fissare un appuntamento con il consigliere

Zuccolotto, gli potete telefonare ai seguenti numeri: 0437-552362 e 320-2231422.

ASI, ovvero Assistenza Sanitaria Integrativa. Al rimborso dei ticket e al sussidio per spese funerarie, da quest'anno, si è aggiunto il sussidio straordinario "diaria giornaliera spese ricovero". Se vuoi approfondire l'argomento, passa in sede al sabato mattina.

DONA ALLA SOMS UN SABATO L'ANNO

L'iniziativa, avviata da un paio d'anni, ha dato i suoi frutti. Invitiamo i Soci, che ancora non hanno aderito, ad approfittare dell'opportunità della proposta che aumenta la consapevolezza e rinforza lo spirito di appartenenza.

CARICHE SOCIALI

La prossima primavera voteremo per il rinnovo delle cariche sociali.

Ribadiamo l'invito, espresso ripetutamente in Assemblea dal presidente: "i Soci, che hanno in animo di candidarsi, cerchino di partecipare più assiduamente alla vita sociale nelle sue molteplici manifestazioni: riunioni CdA, ufficio relazioni, attività commissioni, organizzazione eventi, frequentazioni, gestione sede, ... Ne trarrà giovamento la futura gestione".

L'invito è rivolto in modo particolare ai Soci giovani (ma non solo), sottolineando l'importanza della formazione.

TOPONOMASTICA

Dal progetto generale, in via di definizione (che verrà realizzato e pubblicato in collaborazione con le Scuole, il Circolo toponomastico della Sinistra Piave, l'Isbrec e l'Anpi), in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (aderiamo al comitato bellunese per le celebrazioni), abbiamo estrapolato ed avviato parte della sezione dedicata allo studio dell'odonomastica lentiaiese.

Si tratta di ricercare le motivazioni che hanno portato ad intitolare vie e piazze ad un personaggio, o ad un evento, locale o di interesse nazionale.

La sezione stessa è stata presentata, giovedì 9 giugno, assieme all'esposizione guidata degli elaborati realizzati dai ragazzi delle

PROSSIMI APPUNTAMENTI

da luglio a dicembre 2011

60 ore di volontariato

"CSV... volontario anche tu!"

per ragazzi dai 14 ai 18 anni

Lunedì 3 ottobre

ore 21.00

Garibaldi Soms Band

a Seren del Grappa
per 150° Unità d'Italia

Domenica 9 ottobre

ore 8.00-12.00

Giornata Nazionale AIPD

in piazza a Lentiai e Mel
con la collaborazione
dei ragazzi di I media
-quinta edizione-

Sabato 15 ottobre

ore 20.30

presentazione a cura di F.P. Franchi

**ANTOLOGIA RAGIONATA
LETTERATURA RISORGIMENTALE
BELLUNO, FELTRE E CADORE**

con la partecipazione di

Coro Oio

Garibaldi Soms Band

Sabato 22 ottobre

presentazione del volume

Da Casa Manarin a "Casa del Sole"

di Paola Salomon

ATTIVITÀ IN SEDE

Sabato

Ufficio relazioni (ore 10.00-12.00)

Sabato 1° del mese

Consiglio di Amministrazione
(ore 9.00-11.00)

Sabato 3° del mese

Ufficio microcredito (ore 10.00-12.00)
per appuntamento, tel.
0437-552362 e 320-2231422

Giovedì

Corso di YOGA (ore 19.00-20.30)

Venerdì

Disco Liscio con la New Dance
(ore 21.00-24.00)

classi seconda e terza media (ora secondaria di primo grado).

Nell'atrio dell'edificio scolastico, i "giovani ricercatori" hanno illustrato i pannelli raffiguranti le vicende dei personaggi del Risorgimento e della Resistenza ai quali Lentiai ha dedicato vie e piazze.

Ora che le attività scolastiche sono ripartite, continueremo il lavoro sospeso per la pausa estiva.

In sede troverete ulteriori informazioni relative al progetto.

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org



Vita di Club

Lettera ad un figlio...

Figlio mio...

quante parole gettate al vento nella speranza che qualcuna raggiungesse il tuo orecchio e risvegliasse in te un briciolo di buonsenso!

So di essere stata una parte importante del tuo modo di vivere sregolato; ho colpe da vendere, ma questo non aiuta né me e né te. Sei sempre stato una persona introversa, con tanto dolore e rabbia chiusi dentro: non hai

mai permesso a nessuno di aiutarti, anzi hai sempre rifiutato a priori quella mano tesa...

Di "perché" ne potremmo scrivere un libro, ma non aiuterebbe il presente che penso sia l'unico modo vivibile per poter andare avanti. Quando bevi non hai freni e tutta la tua rabbia, il tuo rancore lo butti fuori diventando una sorta di dott. Jakill e mister Hide. Non sei più mio figlio, non sei più una persona, ma l'ombra nera di te stesso... e questo mi fa soffrire ed ogni volta che vengo a conoscenza di certe tue "prodezze" mi si gela il sangue; è come se qualcuno mi

pugnasse dritto al cuore e mi sento così piccola ed impotente... così tragicamente impaurita...

E dentro di me continuo a pensare che sia solo un passaggio, che tu non sei così. E con le lacrime nel cuore spero sempre che tu capisca, che ti scuota da quel torpore e che incominci a guardarti attorno con occhi diversi. Ma per fare questo penso tu debba lavorare dentro di te e volere il cambiamento.

Io ho fatto stupidaggini per tutta la vita non sono stata capace di essere all'altezza nemmeno della cosa più importante che siete voi figli miei... Ho lasciato scorrere l'acqua sotto il ponte, incurante delle persone che mi volevano bene e cercando sempre la soluzione più facile ed autodistruttiva, raccontandomi un sacco di favole..., di bugie per ogni ora del giorno: "erano gli altri che non capivano". E' tutto ciò che vorrei che tu evitassi è l'impoverimento di te stesso, il declino del tuo essere, la schiacciante umiliazione di sentirsi nessuno.

Sono consapevole che non c'è nulla che io possa fare se non starti vicino: solo tu puoi porre fine a tutto quel caos e so che dentro di te queste cose le sai: devi solo tirare fuori la grinta, smettere di raccontarti le classiche ormai stantie favole ed uscire da quel buco nero. Non sei solo, noi siamo qui che ti aspettiamo.

Nietzsche ha detto: "Chi guarda troppo a lungo dentro al baratro, rischia che il baratro guardi dentro di lui". Sono solo parole; tutto ciò che scrivo sono solo parole, ciò che dico sono solo parole, ma la mia speranza, la speranza dell'amore è che qualcuna di queste parole risvegli dentro di te il figlio sopito e il continuo ronzare di queste parole accenda dentro quella testolina una luce nuova. la voglia di vivere, di andare oltre, di sorridere!

A tutti noi, genitori alcolisti ed hai nostri figli che non danno il giusto peso al problema.

ACAT 511

AIPD: occasioni d'estate

L'Associazione Italiana Persone con sindrome di Down (AIPD) di Belluno ha continuato l'attività anche durante i mesi estivi. Ha iniziato a giugno con il tradizionale torneo di calcio "Calvi Alimentari" organizzato dal Calcio Lentiai e coordinato da Elvi Venturin. Nel torneo trova spazio anche qualche giovane con la sindrome di Down come Vincenzo Ciriello di Limana che ha giocato nella squadra di Noventa Padovana. Lo stadio di Lentiai ha inoltre ospitato altre due partite speciali: una di calcio "integrato" perché le squadre inseriscono calciatori con disabilità intellettiva (nel nostro caso alcuni giovani del CEOD di Belluno). Questa attività è ora supportata anche da Special Olympics Belluno (affiliata all'Ente che promuove l'attività sportiva dei disabili a livello nazionale e internazionale). Responsabile bellunese di Special Olympics è la nostra Gabriella Bondavalli.

La seconda partita è stata una sfida fra la squadra di Lentiai ed una di "vecchie glorie" del Belluno e della Feltrina. Il coordinatore di questo non comune evento è stato il noto calciatore Sandro Tormen che nel prossimo campionato, mostrerà le sue doti di "bomber" nella squadra del Ripa Pedavena.

Lo stesso ha promosso anche un incontro dei ragazzi dell'AIPD e dei CEOD di Belluno e Feltre con la squadra del Torino, in ritiro precampionato a Sappada. Lunedì 25 luglio, infatti, col supporto organizzativo del Calcio Lentiai, l'AIPD è a Cima Sappada; dapprima ha visitato la mostra sulla storia del Grande Torino e ha incontrato l'allenatore Ventura, il capitano ed alcuni giocatori del Torino, tra i quali Ogbonna, di origine africana che ha giocato in nazionale in occasione del recente confronto con la Spagna.

I ragazzi dall'AIPD hanno ricevuto il gagliardetto ed un pallone con gli autografi di tutti i giocatori, ricambiati con l'omaggio di un quadro dipinto durante i laboratori di disegno e della rivista "La Nostra Strada", periodico dell'AIPD bellunese, fresco di pubblicazione. Durante la seduta di allenamento del Torino hanno fraternizzato con una giovane piemontese, anche lei con la sindrome di Down, accanita tifosa della squadra torinese.

Dal 17 al 20 agosto si è svolta, presso i campi bocce dell'area sportiva PEEP di Lentiai, la IX edizione del Torneo di Bocce a terne, che la Boccifila Lentiai ogni anno organizza in estate per sostenere le attività dell'AIPD di Belluno. I giocatori, infatti, rinunciano ai premi ed una parte della quota di iscrizione al Torneo viene devoluta all'AIPD.

Quest'anno hanno partecipato 31 terne. La vittoria è andata al terzetto del "Dolada", formato da Ugo Prest, Alvaro Barp e Martin Dal Farra.

Durante la premiazione, la presidente dell'AIPD ed una rappresentanza di alcuni ragazzi dell'Associazione, hanno offerto vari premi simbolici, frutto delle loro attività di laboratorio e agli atleti e dirigenti del mondo delle bocce il periodico "La Nostra Strada". Tra questi merita un ricordo particolare Ezio Faoro, per molti anni responsabile della Sezione Bocce del Feltrino, che ha il merito di aver raccolto subito, con entusiasmo, l'idea di questo torneo. Da segnalare la presenza significativa del responsabile Bocce provinciale, Pastori, dell'Amministrazione comunale di Lentiai, del Sindaco di Pedavena, e di Gabriella Bondavalli, presidente della SOMS di Lentiai (sostenitrice di tante iniziative dell'AIPD), e responsabile di Special Olympics Belluno, come prima ricordato.

La Boccifila di Lentiai ha organizzato un'accoglienza, è il caso di dire, "coi fiocchi", culminata nel rinfresco finale offerto a tutti, atleti, spettatori e accompagnatori che ha creato ulteriori occasioni di reciproche conoscenze. L'AIPD Belluno vuole ringraziare tutti per la felice conclusione di queste belle giornate: organizzatori, atleti, patrocinatori, amministrazione comunale e sponsor, in particolare il Cav. Giuseppe Colle che con la sua azienda contribuisce, sin dalla prima edizione, all'organizzazione del torneo.

Nelle scorse settimane, infine, un gruppo di una decina di ragazzi Down, per esprimere la propria vicinanza al mondo delle Bocce, ha dipinto - sotto la guida dell'artista Giovanni Sogne (v. foto) - una grande tela sul tema dei Mondiali di Bocce, di Feltre (4-11 settembre).

La tela è stata esposta, assieme a tante altre degli alunni di scuole della provincia, presso la galleria Romita di Feltre, sino al 4 settembre. E' stata poi presentata ad autorità, atleti e pubblico, al Palaghiaccio, durante la sfilata della cerimonia inaugurale dei Mondiali. L'augurio è che anche questo prossimo, importante, evento sportivo, possa offrire qualche momento significativo per l'integrazione dei giovani con sindrome di Down nel mondo dello sport.





La banda di Lentiai

Scuola di musica

Se è vero, com'è vero, che condividere una passione è già un legame tra le persone e che la musica è un linguaggio universale, allora non serve cercare tanto lontano il motivo dell'esistenza della Scuola di musica di Lentiai; insegnare agli altri per avere poi il piacere di suonare assieme.

Nel nostro paese l'amore per questa forma d'arte sembra avere contagiato parecchi. Basta un solo sguardo alle foto in archivio e ci si rende conto che molti lentiaiesi, dopo la formazione presso la Scuola, hanno vestito la divisa della Filarmonica. Pochi però sono i "tenaci" rimasti negli anni; gli altri, per un motivo o per l'altro, hanno lasciato il gruppo e solo qualche nostalgico, dopo un prolungato periodo di assenza, ha fatto ritorno. C'è anche chi, sentendosi forse fuori tempo per questo genere di cose, ha coltivato l'interesse per la musica attraverso i propri figli, mandandoli a suonare nella Banda.

Questo naturale ricambio generazionale, presente in qualsiasi sodalizio, esige di preparare nuove leve per assicurare il continuo svolgimento delle attività. La Scuola di musica diventa così il vivaio della Filarmonica. Essa prevede un corso di tre anni durante il quale si acquisiscono le basi della teoria musicale, si impara il solfeggio, si apprendono nozioni sui grandi della musica classica e successivamente ci si avvicina allo studio di uno strumento. Naturalmente, poiché il fine ultimo della scuola resta l'entrata in Filarmonica, è consuetudine che la scelta del tipo di strumento ricada su quelli già in uso: ottavino, flauto traverso, clarinetto soprano, saxofono contralto, saxofono basso, tromba, trombone, bassotuba, percussioni.



Il corso è gratuito e l'unica spesa a carico del musicista è lo strumento stesso. Le lezioni sono tenute dal Maestro Domenico Vello e dal vice maestro Stefano Ceschin con l'aiuto di collaboratori, principalmente componenti della filarmonica. Alla fine dei due anni si sostiene un esame che abilita all'entrata in banda.



EVENTI
Sono aperte le iscrizioni al Corso di musica
OTTOBRE Domenica 2 ore 14.00 "Angoli di storia" a Morgan di Trichiana
NOVEMBRE Lentiai Commemorazione dei Caduti
CONTATTI
www.filarmonicadilentiai.it info@filarmonicadilentiai.it segreteria@filarmonicadilentiai.it
Puoi metterti in contatto con la Filarmonica anche attraverso il suo profilo in Facebook.

Nei 2010 hanno sostenuto l'esame e sono diventati ufficialmente membri della filarmonica 13 ragazzi. Vi presentiamo i nuovi sodali: Ceconet Eliana, Centa Luca, Cesa Francesco, Cesa Jessica, Cesa Tommaso, Ceschin Martina, Dalle Mule Federico, Gesiot Giovanni, Pastorello Claudia, Pezzin Eleonora, Possarnai Matteo, Rosson Lorenzo e Vettor Federico.

C'è da dire, e i ragazzi possono confermarlo, che la Scuola di musica non è solamente un momento didattico, ma un ottimo pretesto per passare dei momenti in buona compagnia. Auguriamo ai magnifici 13 di divertirsi in tanti anni di Filarmonica! Trecento anni di Scuola di musica, la prima nel bellunese, non suona cosa di poco conto. A noi il compito di portare avanti quel che si è iniziato tante tempo fa,

una bandita

SPORT A LENTIAI

U.S. Lentiai: inizia la nuova stagione

Sotto la guida degli stimatissimi Marco Manfroi e Angelo Pierobon la giovane truppa dell'U.S. Lentiai ha ripreso gli allenamenti in vista dell'inizio del campionato di seconda categoria. Uniti dal motto "Olense ben e teniense par man" la formazione neroverde cercherà di migliorare il piazzamento della scorsa stagione, sicura di poter contare sui numerosi tifosi che la seguono in casa e fuori.

Alex DB

Foto (alto a sx): Samuele De Cia, Mirko Filosa, Nicola Basei, Thomas Pauletti, Alex De Boni, Filippo Rosson, Andrea De Cassan, Luca Dalla Gasperina, Dario Vergerio, Jacopo Zanol. (basso a sx): Silvio Fusco, Roland Beggio, Alex Zucco, Fabio Zandomeneghi, Valerio Pradel, Francesco Scarton, Andrea Venturin e Paolo Dalle Mule



Miglio dei Comuni 2011

Il Miglio dei Comuni è una competizione inserita nel programma del "Giro delle Mura Città di Feltre", prestigiosa gara podistica a livello internazionale ed è una competizione riservata ai più giovani (ragazzi che hanno terminato le medie) i quali corrono, rappresentando il proprio comune d'appartenenza, lungo un percorso di 1609 metri ricavato nel centro di Feltre. Lo scopo di questa manifestazione è di avvicinare i ragazzi allo sport, in particolare all'atletica, vista l'importanza che questo riveste nell'età della crescita.

Il comune di Lentiai partecipa da qualche anno al Miglio, portando a casa ottimi risultati: quest'anno si è classificato sesto tra ventitré, preceduto nell'ordine da Sovramonte, Santa Giustina, Mel, Feltre e Trichiana.

La gara si è svolta nella serata di sabato 20 agosto, alle ore 21. In questa edizione i rappresentanti del nostro comune sono stati: Alice Sbardella (giunta 8ª) e Gioia Panceri (26ª) per la categoria femminile, mentre per quella maschile: Simone

Zandomeneghi (giunto 17º), Francesco Cesa (19º), Matteo Zandomeneghi (42º) e Massimiliano De Bona. Risultati, quindi, di valore, considerando che al via vi erano circa cinquanta concorrenti per entrambe le categorie.

Ai ragazzi è stato consegnato un completo da corsa, composto da pantaloncini e canotta, con un ricco pacco gara a base di prodotti alimentari.

Il 2 settembre, inoltre, le amministrazioni comunali di Mel, Lentiai e Trichiana hanno deciso di riunirsi in municipio a Mel per consegnare ai ragazzi degli attestati di partecipazione e un braccialetto come segno di riconoscimento. Alla cerimonia erano presenti i sindaci Vello e Cesa, gli assessori allo sport dei tre comuni, il presidente del "Gruppo Sportivo La Piave 2000" con l'allenatore Schievenin (che nei mesi precedenti il Miglio ha contribuito a preparare gli atleti).

Personalmente, sento il dovere di ringraziare tutta l'amministrazione comunale per l'attenzione che dà alle attività sportive per i giovani, in particolar modo Paolo Dal Magro, che mi ha fatto scoprire il mondo dell'atletica (sport che da allora continuo a praticare) quando due anni fa mi ha telefonato per chiedermi se volevo partecipare a una gara di corsa su strada, a Feltre, a fine agosto... era il mio primo "Miglio dei comuni"!

Mi spiace non potervi più partecipare, ma mi auguro che tra i lettori di questo articolo vi siano ragazzi disponibili per questa manifestazione, il prossimo anno, continuando a tenere alto il nome del comune di Lentiai.

Alice



Offerte

Per "La Voce di Lentiai": Zornitta Lamberto 100; Dal Piva Gianni 20; Cesa Rino 40; De Gasperin Diego - VA 80; NN 50; Terribile Silvana e Quirino - MI 30; Ronchena 50; Tremea Giuseppe - MN 50; Dall'O' Carlo - Cusano Milanino 50; Vie Vecellio... 57; via XX Settembre 33,20; Rosina Solagna 20; NN 20; Vello Giovanni 10; NN 40; Bertuol Nerina - Svizzera 20; Nella Marcer 20; Specchier G. Pietro Francia 20; Solagna Maria - VA 20; Tornicelli-Zuccolotto - TO 20; Bardies 38,25; Campo s. Pietro 24; Basei Celestina - Biella 10; Corte-Torta 13; NN 15; Facchin Giordano - Svizzera 50; NN 30; Cesana 13; Dall'O' Luigia - MI 25; Busetto Rino 20; Tieppo Lino 15; Mione Marcello - F 20; Romero Sandon - GE 15; Canton Angelo 15; NN 20; NN - Belgio 30; NN - MI 30; NN - F 50; Centore 45; Colle Mirella - MI 20; Tremea Vittoria - Comabbio VA 25; NN 20; Pianazzo 15; via Colli 20; Villapiana 23; Pasqualotto Lucia - VA 20; De Noni Bonifacio - VA 30; Vergerio Rossis Sandra - s. Vincenzo 20; Villapiana 12; NN - Busche 10; Cossalter Rosa - GE 20; Gasperin Giovanni 20; NN Ronchena 25; Dalle Mule Elena - Belgio 20; Bertuol Evaristo e Gina - Belgio 20; Solagna Alice 20; Scarton Marinella 10, NN 50; De Carli Maria - Svizzera 30..

Per il restauro della chiesa arcipretale:

Dal Piva Gianni 20; Pro loco Lentiai 150; Fanti e Cavalieri 86,55; Claudio Comel e Cristiana 100; Heinze-Zilli 50; Berton Giannino 30; in mem. di Possamai Angelo 10; NN 20; Dall'O' Carlo - Cusano Milanino 50; in mem. di Flavio Tremea, la famiglia 200, NN 50, fam. Marcer Gianni 100; in mem. di Marcer Leo, Nella 30; in mem. di Pastorello Primo 60; Ferrighetto Marino 50; in mem. di Ceconet Celestina - VA 20; NN 50; Gelisio Vittorio 15; Ferrighetto Giovanna 50; NN - MI 30; Tremea Vittoria - Comabbio VA 25; in mem. di Plazzoli Mario, figli 50; in mem. di Scarton Dorino, famiglia 50; in occasione del battesimo di Raffanetti Nicolas, genitori 50; Tres Francesca - Daverio 1000; in mem. di Vergerio Bianca Canton, famiglia 100; in mem. dei defunti, sorelle Gelisio - MI 100; in mem. del figlio e marito, Ada Marcer Bosatra 100; in mem. di Aldo e Erminia, Riccardo 50.

Somma totale raccolta: € 277.735,07 pari a L. 537.770.080.

Per la chiesa di Bardies: in mem. Largura Bruno e Angelica 10; Zatta Nives - Bellinzona 20; in mem. di Cavacece Nazzario 10; elemosine 119,25.

Per la chiesa di Canai: in mem. di De Gasperin e Dall'Asen 50.

Per la chiesa di Cesana: elemosine 155,60; Elem. 158; mercatino di s. Bernardo 1270; in mem. dei cari defunti NN 40; in mem. di Paolo Ceccato, padrini 20.

Per la chiesa di Colderù: elemosine 19,20; in occasione del matrim. di Zanella-Zambon 100.

Per la chiesa di Marzai: NN 15; Tieppo Lino 15.

Per la chiesa del Pianazzo: Fugazza Maria 50.

Per la chiesa di Ronchena: Vello Giovanni 10; in mem. di Pastorello Primo, fratello 50; NN - Busche 20; NN 10.

Per la chiesa di s. Donato: anniv. matr. Orazio e Irma 50; fam. Vello Rinaldo e Carla 20; amici di Dario 50; altri amici di Dario 20.

Per la chiesa di s. Gervasio: in mem. di Tremea Lina e Luigi, Tremea G. - MN 100; in mem. di Zanin Ivan, Marisa e Silvano 40.

Per la chiesa di Stabie: Bertuol Nerina - Svizzera 30; in mem. di Basei Celestino, moglie 20; in mem. di Rusinenti Angelo, famiglia 150; in mem. di Berton Giannino, famiglia.

Per la chiesa di Tallandino: festa patronale 100; Busetto Rino 30.

Per la chiesa di Villapiana: in mem. dei defunti Biasion 20, da NN 40; comitato Villapiana 100.

150 anni di storia d'Italia attraverso le canzoni

(terza parte)

Nel 1876 partono circa 100.000 italiani, ma la cifra cresce spropositatamente con il trascorrere degli anni fino a toccare il milione nel 1913.

Addio, addio amore (dialettale: Casca l'uliva): in questo brano l'emozione dell'addio fa da cornice ad un panorama spettrale: tutti i braccianti e i contadini sono partiti ed anche la terra, abbandonata a se stessa, appare arida e desolata. *Nebbia alla valle e nebbia a la muntagna Nella campagna non ci sta nisciune Addio, addio amore casca e si coglie L'ulivo casca l'albero e le foglie.*

1885: anche per l'Italia comincia l'avventura coloniale. Le truppe italiane occupano Massaua in Eritrea ma due anni dopo i soldati etiopici distruggono a Dogali un distaccamento italiano di 500 uomini. L'avventura coloniale con i nuovi territori acquisiti non frena il fenomeno dell'emigrazione: ogni anno 30.000 emigranti attraversano le Alpi per poter lavorare in Francia, aggiungendosi a tutti quelli che emigrano verso le Americhe.

Cara moglie di nuovo ti scrivo: fra i paesi che tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 accolsero il maggior flusso di lavoratori italiani, spetta alla Francia il primato numerico. Fra il 1876 ed il 1909 passarono le Alpi 33.000 emigranti l'anno, media che sale a 83.000 nel 1913. Il Veneto fu la principale regione di provenienza. **Cara moglie** è un canto dei lavoratori bresciani emigrati in Francia.

*Cara moglie di nuovo ti scrivo
Che mi trovo al confin de la Francia
Anche quest'ano c'è poca speransa
Di poterti mandar dei danè*

1887 Inizia la lunga era di Francesco Crispi, interrotta solo dal ministero Giolitti del 1892-93, che dà un nuovo impulso al colonialismo italiano. Fra il 1894 e il 1896 si svolge con esiti disastrosi la prima guerra d'Africa: ad Adua il corpo di spedizione italiano viene sbaragliato da Menelik II Imperatore d'Etiopia. Crispi è costretto a dimettersi.

1894 Viene proclamato lo stato d'assedio a causa delle rivolte dei Fasci dei lavoratori in Sicilia e dell'insurrezione in Lunigiana; il Partito Socialista, la Camera del Lavoro e le leghe operaie vengono sciolte. Il 24 giugno di quell'anno, a Lione in Francia, l'anarchico italiano Sante Caserio uccide con una coltellata il presidente francese Marie Francois Sadi Carnot. Caserio viene giustiziato il 16 agosto.

Addio a Lugano: la musica è di origine popolare, il testo è dell'anarchico Pietro Gori. In seguito all'attentato di Caserio, in tutta Europa infuria la caccia all'anarchico. Pietro Gori, che si era rifugiato in Canton

Ticino per sottrarsi al domicilio coatto impostogli dalle leggi crispine, viene incarcerato e quindi espulso dalle autorità elvetiche con altri dodici italiani, anarchici e socialisti. In prigione scrive questa canzone che intona in coro assieme agli altri esuli, uscendo da Lugano, diretto, in cerca di asilo politico, in Gran Bretagna.

*Addio Lugano bella,
o dolce terra pia,
scacciati senza colpa
gli anarchici van via
e partono cantando
con la speranza in cuor*

1898 in seguito alla guerra ispano-americana, gli approvvigionamenti di grano dall'estero diventano più difficili il che fa lievitare oltre misura il prezzo del pane. Si hanno tumulti in tutta Italia, ma soprattutto a Milano, dove il generale Bava Beccaris li reprime brutalmente causando un centinaio di morti fra la popolazione civile. Il generale viene insignito della croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare dei Savoia, ma il capo del governo, marchese Di Rudinì è costretto a dimettersi. Gli succede il generale Pelloux il quale abbandona la politica conciliante del suo predecessore, passa alla reazione, proponendo al parlamento una serie di leggi, cosiddette "eccezionali", sulla stampa e sul diritto di associazione.



Queste canzoni, ed altre ancora, interpretate da Coro Oio e Garibaldi SOMS Band, ci accompagneranno la sera di sabato 15 ottobre a Lentiai, nella palestra delle scuole (ore 20.30) in occasione della presentazione dell'ANTOLOGIA RAGIONATA DELLA LETTERATURA RISORGIMENTALE DI BELLUNO, FELTRE E CADORE.

1900 Il governo Pelloux viene sconfitto alle elezioni; l'odio verso la classe dirigente che non riesce a risolvere i gravissimi problemi delle classi più povere, sfocia nell'attentato dell'anarchico Gaetano Bresci che, il 27 luglio, a Monza, uccide il re d'Italia Umberto I. L'emigrazione all'estero e all'interno dell'Italia, continua a crescere di intensità. **Maremma:** l'emigrazione interna è un fenomeno endemico della società italiana dalla fondazione dello Stato unitario ad oggi. I boscaioli della montagna pistoiese, esperti conoscitori del legno e del tempo di taglio dei boschi, furono abili carbonai, sapendo costruire le carbonaie con una tecnica raffinata, ed ottenendo un carbone di ottima qualità. Questa emigrazione stagionale ebbe inizio alla fine del '700 e si protrasse fino al secondo dopoguerra, prima alla volta della Maremma, poi della Corsica e della Sardegna. Spesso, oltre i capofamiglia, partono anche i ragazzi al di sopra degli 11 anni. Vivono per mesi isolati nei boschi, in capanne che si costruiscono da soli; mangiano pane e polenta, esposti ai topi, le formiche, le pulci e la malaria (febbre quartana).

*Tutti mi dicono Ma...remma Maremma
Ma a me mi pare una Maremma amara
L'uccello che ci va perde la penna
Io ci ho perduto una persona cara
Sia maledetta Ma...remma Maremma
Sia maledetta Ma...remma e chi l'ama*

1915 L'Italia, sotto il ministero di Antonio Salandra, entra in guerra a fianco delle potenze dell'Intesa, Francia ed Inghilterra. Il conflitto, dopo l'avanzata del generale Cadorna sull'Isonzo e la conquista di Gorizia, si trasforma in breve tempo in guerra di trincea e di logoramento. Fra il 24 ed il 26 ottobre 1917, gli austriaci sfondano le linee italiane a Caporetto: inizia la ritirata del Piave, sulla linea del quale le truppe italiane si trincerano.

Ragazza guerriera: è una ballata, cioè una canzone che racconta una storia, diffusa in tutta l'Italia settentrionale. Questa ballata, nella sua forma originale, risale all'inizio dell'800 ed è conosciuta anche in altri paesi d'Europa; rientra in un filone abbastanza tipico della "balladry" europea: la ragazza che si traveste da militare per andare alla guerra al posto del padre o dell'amato, o del fratello o addirittura, come in questo caso, per combattere al fianco del "primo amor". A questa antica versione de la Ragazza Guerriera si è poi sovrapposta la versione più recente, databile alla prima Guerra Mondiale.

*E l'han tagliato i suoi biondi capelli,
la si veste da militar
lè la monta sul cavallo
verso il Piave la se ne va.*